Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

14 ottobre 2018 parrocchiareda.it

L'UOMO CHE SI AGGRAPPA ALLE PROPRIE SICUREZZE TROVA L'INFELICITÀ

ALLA RICERCA DEL PROPRIO GUSCIO

"Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni, seguimi!."

(Marco 10,17-30)

Un uomo corre verso Gesù. Si getta in ginocchio davanti a lui. Lo guarda con speranza. Gli rivolge una domanda cruciale. Gli chiede la vita eterna. Gli chiede come vivere in pienezza quell'unica vita che gli appartiene. È un uomo che cerca luce per la propria esistenza. Che cerca acqua per la propria sete. Scopriamo poi che questo tale (lui rimane anonimo, senza nome: ognuno di noi può mettersi così nei suoi panni) è sempre stato credente. Non è ateo. Non è agnostico. È un vero credente. Eppure è triste. Aveva sempre messo in pratica i precetti religiosi, ma non gli erano serviti. Aveva osservato tutti i comandamenti di Dio, ma ancora non conosceva la strada per la felicità.

Sappiamo che i comandamenti di Dio sono santi. Indicano la via buona. Come è possibile osservare quei comandi e rimanere nella tristezza? Cosa manca a quell'uomo per realizzare la propria esistenza? Gesù, prima di rispondere, lo guarda negli occhi. Lo guarda con amore. Stabilisce con lui un legame invisibile. Un legame ardente, vivo, reale. Già questo gesto sarebbe una risposta.

Uno sguardo vale più di molte parole. Gli occhi creano relazione, prima ancora che la bocca trasmetta dei contenuti. Gesù offre all'uomo un'amicizia, un legame, una relazione. La fede è anzitutto questo.

Poi arrivano anche le sue parole: "una cosa sola ti manca, va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo, e vieni, seguimi". Parole che puntuali confermano lo sguardo. Gesù non impone dei nuovi precetti. Non chiede altre osservanze. Vuole andare oltre la logica secondo cui avere fede è osservare dei precetti. Gesù propone all'uomo una logica diversa. Vuoi rimanere in compagnia dei tuoi soldi? E delle tue regole? E della tua solitudine? Vuoi rimanere aggrappato alle tue fragili sicurezze? Ti mostro un'altra prospettiva. Vuoi stare in mia compagnia? Sei pronto a fidarti di me? Accetti un legame sincero e caldo?

Questo racconto ci interpella per scoprire a quali sicurezze siamo affezionati, a quale scoglio restiamo disperatamente attaccati, per paura di essere spazzati via dalle tempeste della vita. La sapienza del vangelo ci mostra Gesù come roccia accogliente: ma per aggrapparsi a lui, bisogna aprire le mani e lasciare altre sicurezze.

Don Alberto

I DIECI COMANDAMENTI

Il 30 ottobre alle **ore 21** a S. Giuseppe (Faenza) inizia un **percorso di catechesi** per giovani e adulti, che desiderano "vederci chiaro" nella propria vita.

EMANUELE DIVENTA ACCOLITO

Emanuele Casadio, seminarista di Reda, compie un altro passo verso il sacerdozio: **domenica 21 ottobre alle ore 12 a Gamogna** il vescovo gli conferirà il ministero dell'**accolitato**. La partecipazione è libera e sarebbe bello se fosse presente un bel gruppetto di parrocchiani! Per informazioni: Roberto Capra 339 542 5238.

MESSE E CELEBRAZIONI

LUN 15 - ore 20.30: S. Rosario
MAR 16 - ore 20: Messa *(def. Oriano e Maria);* **ore 20.30:** S. Rosario;
MER 17 - ore 20: Messa *(Raffoni Silvano);* **ore 20.30:** S. Rosario;
GIO 18 - ore 20: Messa *(Valenti Antonio);* **ore 20.30:** S. Rosario;
VEN 19 - ore 20: Messa *(Pietro e Lucia);* **ore 20.30:** S. Rosario;
SAB 20 - ore 20: Messa a Saldino *(trigesima Antonia Gualmelli);* **ore 20.30:** S. Rosario;
DOM 21 - ore 10: Confessioni; **ore 11:** Messa *(Marchi Duilio)*; **ore 20:** Messa *(Baccarini Romolo);* **ore 20.45:** S. Rosario.

Un dolore che mette le ali alla vita

Costretta a letto da un tumore al cervello, che la stroncò a 35 anni, Mirella Solidoro confortava e diffondeva coraggio. «Con lei sembrava di stare in Paradiso», dicono i fedeli che ora seguono con trepidazione il processo di beatificazione Scrive papa Francesco: «Anche quando la malattia, la solitudine e l' inabilità hanno il sopravvento sulla nostra vita di donazione, l' esperienza del dolore può diventare luogo privilegiato della trasmissione della grazia e fonte per acquisire e rafforzare la sapienza del cuore». È esattamente questo il senso della vita (e della morte) di Mirella Solidoro, di Taurisano, nel Salento, dove è nata e ha vissuto per tutta la vita. È morta il 4 ottobre 1999 dopo vent' anni di terribili sofferenze a causa di un tumore al cervello che negli anni progressivamente le aveva tolto la vista e poi anche la possibilità di muoversi. **Il 3 maggio 2008, con il via libera della Congregazione per le cause dei santi, è iniziato il processo di beatificazione**. La fase diocesana del processo si è aperta ufficialmente il 1° ottobre 2014. «Sono stati ascoltati 61 testimoni, ora stiamo raccogliendo tutti i documenti», spiega don Napoleone Di Seclì, parroco della chiesa dei Santi martiri, Giovanni Battista e Maria Goretti, la parrocchia di Mirella, e suo confessore negli ultimi anni di vita. **Nella logica del mondo, quella di Mirella è la vita di una persona particolarmente sfortunata perché ammalatasi e morta giovane**. Nella prospettiva di fede, un esempio luminoso di come vivere il mistero della sofferenza e del dolore. Lo scarto è tutto qui. Dirompente. Scandaloso, persino. E incomprensibile se si prescinde dalla logica del Vangelo. «Anche le persone immerse nel mistero della sofferenza e del dolore, accolto nella fede, possono diventare testimoni viventi di una fede che permette di abitare la stessa sofferenza», scrive ancora papa Francesco nella lettera per la Giornata mondiale del malato 2015. Ricorda don Napoleone: «Quando entravo nella sua stanza avvertivo la potenza di Dio. Curioso, no? Eppure era debolissima, uno scricciolo consumato dalla sofferenza. Ma questo è san Paolo! È quando sono debole che sono forte, perché Dio opera anche attraverso le nostre debolezze».

Antonio Sanfrancesco

Parrocchia di S. Martino in Reda

Un salto di qualità per la vostra vita di coppia?

Scopriamo insieme come

Giovedì 18 ottobre 2018

ore 20:45 - Sala Parrocchiale
via Selva Fantina 51, Reda

Incontro di presentazione
dell'esperienza del Week-End Sposi:
per far rifiorire l'amore autentico vissuto insieme
per dare maggiore profondità e gusto
al nostro progetto di vita

Info: Andrea e Valeria Nannini 3471392772
Associazione Apostolato per la Famiglia
Incontro Matrimoniale Italia
www.incontromatrimoniale.org